



N°. 134

31 LUGLIO 2013

## ATTACCO AL “BIG MAC” E ALLA PILLOLA DELL’AGLIO

di Giovanni Palladino

La popolazione statunitense ha la percentuale di obesi più alta al mondo: 40%! I poteri forti dell’industria alimentare e dell’industria farmaceutica ne sono responsabili: i primi nel produrre e nel pubblicizzare una dieta che favorisce l’obesità e i secondi nel fare soldi con le pillole che dovrebbero curare i danni causati da una dieta... omicida.

Ma di fronte al disastro umano ed economico prodotto da tale follia (suicida per i consumatori e omicida per quei poteri forti) si inizia a vedere qualche salutare reazione. È infatti in forte aumento la concorrenza dei ristoranti e dei “fast food” vegetariani contro lo strapotere degli hamburger di **Mac Donald’s** (tanto da costringere il leader a inserire nel suo menu anche l’insalata) e si iniziano a leggere libri sempre più convincenti contro l’inutilità delle pillole curative degli eccessi alimentari (è stata creata persino la pillola all’aglio, quando basterebbe sbucciare uno spicchio d’aglio e ingoiarlo con un sorso d’acqua senza masticare per avere un effetto curativo molto più efficace ed economico).

Nel frattempo la Cina, che ha il 20% della popolazione mondiale residente sul 10% della superficie terrestre, sta rovinando la sua “buona terra” (ricordate il famoso libro degli anni ‘30 di **Pearl S. Buck** “*The good earth*”?) con uno scandaloso e criminale inquinamento di aria, acqua e suolo causato dalla sua industrializzazione e urbanizzazione forzata effettuata senza alcun rispetto per la salute dell’uomo e dell’ambiente. Sarà forse domani il voto dato dalla natura violentata ad abbattere un regime comunista privo del voto umano.

Sarà poi interessante vedere come la Cina riuscirà a superare gli stessi eccessi finanziari in via di superamento negli Stati Uniti. Qui si sono avuti nel periodo 2000-2007, quando il sistema bancario ha offerto alle famiglie mutui e credito al consumo per l’astronomica cifra di \$ 7.269 miliardi.





Buona parte di tanta manna è stata data dalle banche (anche in maniera truffaldina) a persone non meritevoli di credito e di qui il doloroso “crack” finanziario del 2008/2009 tamponato dal governo e dalla banca centrale.

Questi eccessi americani sono stati poi pagati un po’ da tutto il mondo, ma gli Stati Uniti - paradossalmente - sono ora i primi a uscire (forse solo temporaneamente?) dalla crisi con la seguente “cura”: nel quinquennio 2008-2012 il debito delle famiglie si è ridotto di \$ 780 miliardi (rispetto all’aumento di ben 7.269 miliardi del periodo 2000-2007), mentre quello di Washington è **esploso** di \$ 6.471 miliardi (rispetto ai “modesti” \$ 1.441 miliardi del periodo 2000-2007) anche per il salvataggio di banche, compagnie di assicurazione e industrie sull’orlo del fallimento.

Banche, compagnie di assicurazioni e industrie sono state salvate (con l’unica eccezione della **Lehman Brothers**) e ora stanno restituendo alle casse federali quanto ricevuto in prestito, tanto che il disavanzo pubblico sta diminuendo sensibilmente. Ma i problemi potrebbero tornare, se la ripresa dell’economia Usa non sarà forte come si spera e, soprattutto, se certi difetti finanziari strutturali non saranno curati con coraggio, anche contro gli interessi dei poteri forti della grande finanza.

Ora la “patata bollente” è nelle mani della Cina, che nel quadriennio 2006-2009 ha fornito alle imprese (per lo più statali) prestiti per \$ 3.260 miliardi, mentre nel quadriennio successivo ne ha dati per ben \$ 10.921 miliardi! Si tratta di un importo stratosferico persino per l’economia statunitense. È evidente che si è esagerato, sfruttando la grande capacità di risparmio (40% del reddito disponibile) delle famiglie cinesi, risparmio remunerato con un tasso d’interesse di poco superiore allo zero.

Oggi gran parte di questo credito è in sofferenza, cioè non viene restituito per la mancanza di redditività degli investimenti fatti, soprattutto nel settore immobiliare.





All'inquinamento della natura ora si aggiunge quello finanziario. Brutta gatta da pelare per i nuovi dirigenti cinesi, adesso impegnati anche in una seria lotta contro la corruzione. Ma se prima non si curano le coscienze, sia all'Est che all'Ovest... invano edificano i costruttori.

Inoltre se tutti sapessero che per produrre un chilo di manzo sono necessari 100.000 litri d'acqua per l'irrigazione del suolo per il mangime e per dare da bere alle mucche, forse ci nutriremmo più di frutta e verdura che non di carne e di bibite gassate. In tal modo miglioreremmo la nostra salute senza dover poi ricorrere al palliativo delle pillole inutili e alle costose cure di tante malattie causate dall'ignoranza alimentare. E se tutti sapessero che investire nei "derivati" e nella pura speculazione finanziaria equivale per l'economia a ciò che molte persone ingurgitano ogni giorno per peggiorare la loro salute, forse avremmo uno sviluppo economico più stabile e corretto.

